

LA DIDATTICA ONLINE NON SI IMPROVVISA, SERVE METODO (DI M.A. GARITO)

L'emergenza pandemica ha dimostrato che per fare didattica online non basta spostarsi su una qualsiasi piattaforma. Costruire una metodologia richiede maggiori risorse



Ci scrive Maria Amata Garito, Rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

Oggi l'e-learning sta occupando un ruolo centrale nel mondo dell'insegnamento, a seguito dell'emergenza sanitaria che ha posto l'attenzione sulla necessità, da parte di scuole ed università, di stare al passo con la digitalizzazione dell'attività didattica. Nonostante il grande sforzo messo in campo in questi mesi dagli istituti scolastici e dagli stessi atenei, i risultati dimostrano che siamo ancora lontani dal cogliere appieno le potenzialità di questa sfida, a causa degli enormi ritardi nella formazione di insegnanti e studenti in relazione alla didattica online.

A causa della pandemia di Covid-19, circa 1,5 miliardi di studenti e 63 milioni di insegnanti in 191 Paesi del mondo hanno dovuto trasferire la propria attività su piattaforme digitali e il mondo dell'istruzione è ben consapevole che la didattica a distanza continuerà ad avere un ruolo predominante di qui ai prossimi anni. Secondo il World Economic Forum (WEF), gli investimenti mondiali per la formazione a distanza arriveranno a 350 miliardi di dollari al 2050, una cifra da record se si pensa che solo un anno fa lo stesso WEF stimava a 18,66 miliardi di dollari gli investimenti per la didattica online a livello globale.

Si è sempre più consapevoli, dunque, non solo dell'importanza della didattica online ma anche di un tema che va necessariamente affrontato: quello della metodologia che deve essere alla base dell'apprendimento e dell'insegnamento a distanza, la cui costruzione richiede maggiori risorse economiche. L'emergenza pandemica ha dimostrato, infatti, che per fare didattica online non basta spostarsi su una qualsiasi piattaforma. Bisogna invece dotarsi di nuove tecnologie e di infrastrutture di rete avanzate che siano in grado di far sentire lo studente a proprio agio, facendogli assumere la piena centralità del processo formativo

Il modello psico-pedagogico didattico di UNINETTUNO nasce da molti programmi di ricerca internazionali, condotti insieme al mio team: un gruppo di tecnologi, informatici, psicologi, pedagogisti ed esperti di diversi linguaggi. L'applicazione di queste ricerche ha consentito la creazione di ambienti di apprendimento su Internet in cinque lingue (italiano, inglese, francese, arabo e greco), dove al centro del processo formativo vi è lo studente che può studiare con la massima flessibilità dove vuole, quando vuole e come vuole attraverso videolezioni digitalizzate per argomenti collegate in modo multimediale, ipertestuale ed interattivo a libri, testi, bibliografie e sitografie ragionate, esercizi e laboratori virtuali. Tramite strumenti come forum, wiki e classi interattive anche sulla piattaforma tridimensionale di UNINETTUNO su Second Life gli studenti partecipano attivamente all'elaborazione di nuove conoscenze.

Ad oggi, abbiamo creato il più grande archivio digitale europeo, con oltre 50 mila ore di videolezioni realizzate dai migliori docenti degli atenei internazionali e più di 10 milioni di pagine: abbiamo 30 corsi di laurea, 28 mila studenti provenienti da 167 paesi del mondo e sono ben oltre 300 gli accordi stipulati con le maggiori università di Paesi Ue ed extra-Ue.

Durante questo periodo di pandemia, per la prima volta le classi interattive sono diventate i luoghi virtuali in cui si sono svolti gli esami e le discussioni delle tesi di laurea. In questi mesi abbiamo aiutato molte università di diversi paesi del mondo ad attivare nuovi servizi di e-learning. Questo grazie all'esperienza di UNINETTUNO che ha creato un laboratorio di cooperazione interculturale e interlinguistica che ha realmente democratizzato l'accesso al sapere